

# L'accolito delle Catacombe

SAN TARCISIO PATRONO

DEI CHIERICHETTI



N° 2

Collana Vite di Santi

# San Tarcisio



## CARTA D'IDENTITÀ



NOME DI BATTESIMO:

Tarcisio .....

LUOGO E DATA

DELLA MORTE:

Roma, 15 agosto 257

d.C. durante l'ottava

persecuzione .....

IMPERATORE ROMANO REGNANTE:

Valeriano .....

QUELLO CHE AMO:

giocare con i miei amici in piazza e per le cose spirituali, servire la Santa Messa e ascoltare la spiegazione della dottrina cristiana.....

QUELLO CHE ODIÒ:

il rispetto umano e la viltà.....

LE VIRTÙ CHE HO PRATICATO:

fortezza, carità, grande amore per Gesù Sacramentato.....

LA MIA FESTA LITURGICA:

15 agosto.....

IL MIO AUGURIO PER TE:

*sii sempre fiera di essere  
cristiano e sempre fedele  
a Nostra Signore Gesù Cristo  
anche nelle difficoltà!*



**L'ACCOLITO  
DELLE  
CATACOMBE**

**San Tarcisio  
patrono dei chierichetti**

*Collana Vite di Santi*

**CENTRO LIBRARIO SODALITIUM  
VERRUA SAVOIA 2023**

**ISBN 978-88-89596-44-9**

© Centro Librario Sodalitium

Loc. Carbignano 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tel.: 0161.83.93.35

<http://www.sodalitiumshop.it>

email: [centrolibrario@sodalitium.it](mailto:centrolibrario@sodalitium.it)

# L'ACCOLITO DELLE CATACOMBE

**San Tarcisio**  
**patrono dei chierichetti**



*Collana Vite di Santi*

**CENTRO LIBRARIO SODALITUM**  
VERRUA SAVOIA 2023

La storia narrata in questo volume è un fatto storico, realmente accaduto, ma non tutte le vicende del racconto sono storiche.

I termini contrassegnati con il simbolo \* sono parole un po' difficili, di cui troverai la spiegazione alla fine del libro.

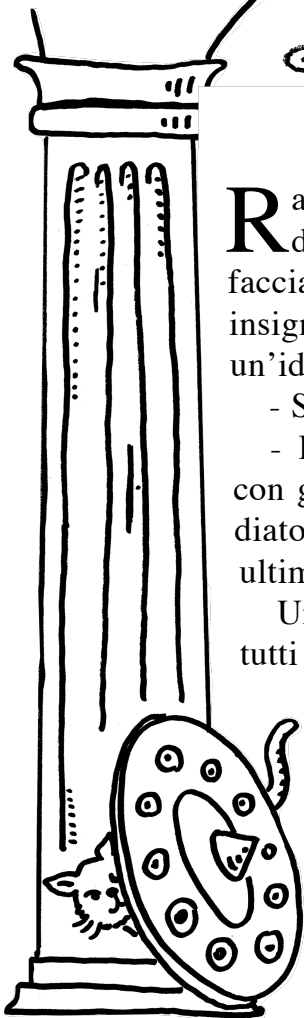
## CAP. I GIOCHI DI RAGAZZI

**R**agazzi, disse Massimo, salendo sopra un mucchio di sassi, facciamola finita con questi giochi insignificanti: oggi mi è venuta un'idea bellissima che vi piacerà.

- Sentiamo, sentiamo!

- Facciamo i giochi del circo, con gli spettatori, la lotta dei gladiatori, la recita dei mimi e per ultimo... il massacro dei cristiani!

Un urlo di gioia gli rispose e tutti si mossero per preparare la scena e riunire gli spettatori. I ragazzi del popoloso quartiere di Roma accorsero da ogni parte; furono chiamate perfino le bambine e, prima ancora che fosse preparato il palco per l'Imperatore e le autorità, la piaz-



zetta che faceva da circo era già piena. Massimo, che aveva tredici anni, dirigeva e comandava tutti: era lui l'Imperatore e Marcello, Silvano, Mario, i più forti, erano i suoi ministri. Anche Tarcisio si dava un gran daffare senza combinar nulla e l'avrebbero mandato via con un ceffone, se non fosse stato per paura di Silvano, suo vicino di casa e suo protettore, che era di mano svelta e di pugno duro.

Quando tutti furono pronti, Massimo annunciò solennemente:

- Popolo di Roma! Che lo spettacolo inizi. Entrino i gladiatori.

Due ragazzi dei più robusti vennero avanti, fecero un giro di parata intorno al circo, si fermarono davanti all'Imperatore e alzando la mano destra dissero:

- Salve, o Cesare, i morituri\* ti salutano.

Cominciò la lotta. I ragazzi, felici, seguivano con passione; nei momenti più importanti, si alzavano in piedi, battevano le mani, acclamavano. Venne poi la recita di due mimi, che fecero scoppiare dal ridere quel piccolo popolo di gusti facili. Ma lo spettacolo più interessante veniva per ultimo: il massacro dei cristiani...





...si fermarono davanti all'Imperatore e alzando la mano destra dissero: - Salve, o Cesare, i morituri ti salutano.

Come tutti sapevano, questi erano una razza di gente, che si cibava di carne umana e si riuniva in luoghi oscuri per fare riti magici: perciò si dovevano odiare e di doveva far di tutto perché fossero presto sterminati. I ragazzi avevano su questo argomento le stesse idee dei grandi.

Massimo si alzò.

- Chi vuol fare la parte dei cristiani?

- Io voglio fare la guardia.

- Io faccio il leone.

- Io l'arciere, per tirare loro le frecce.

- Piano, piano! Ci vuole anche chi faccia il cristiano.

Il piccolo Tarcisio, che stava sul palco fra i nobili, si alzò di scatto. - Io faccio il cristiano.

Silvano, che gli stava accanto, con una spinta lo rimise a sedere. - Sta giù, stupido; un nobile non va a farsi ammazzare.

- E perché no? Vi farò vedere che non ho paura di morire.

E deciso, scese nel circo. Dietro al suo esempio, vennero fuori una decina di bambini, maschi e femmine. Quando tutti furono pronti, Massimo, rivolto al suo seguito, ordinò che si

facessero entrare i prigionieri. Fiancheggiati da quattro soldati, rientrarono allora nel circo questi ragazzi, camminando lentamente, seri, seri, con le mani incrociate sul petto e gli occhi rivolti al cielo. L'Imperatore Massimo, alzatosi, stese allora il suo braccio e disse a voce alta:

- Chi deve accusare, accusi.

Da ogni parte si levarono grida, insulti, accuse.

- Mi hanno ammazzato un bambino appena nato e se lo son mangiato nelle loro tane.

- Non vogliono sacrificare a te, Cesare.

- Hanno avvelenato l'acqua delle fontane e ci hanno fatti ammalare.

- Mi hanno stregato le pecore.

- Hanno per Dei degli asini.

- Per causa loro, gli Dei ci hanno mandato la carestia.

- A morte. Alle bestie, alle bestie!

- Ammazziamoli tutti!

- Fate uscire le belve!

Al cenno dell'Imperatore, sbucarono allora da un portone una ventina di ragazzi, coperti di pelli di capra legate addosso, con le facce tinte di rosso, di nero, da far paura, con la bocca spalancata, urlando selvaggiamente, ruggendo



**Massimo annunciò:**

**- Popolo di Roma! Che lo spettacolo inizi. (pag. 6)**

come il leone, miagolando come la pantera, ululando come il lupo. A grandi passi, sulle quattro zampe, si slanciarono addosso ai cristiani e li agguantarono per il vestito, trascinandoli per il circo.

Qualcuno dei condannati si buttò subito in terra, come già morto; altri si dibattevano e cercavano di difendersi, ma nessuno scappava.

Tarcisio, piccolo e mingherlino com'era, resisteva più degli altri agli attacchi delle belve e, per esser rimasto l'ultimo a morire, ne aveva addosso cinque o sei, tutti più grandi e robusti di lui, molto feroci.

- Ah, non vuoi morire? Ora ti aggiusto io, - gridò una tigre, con la pelle bianca e nera. E gli diede un gran pugno sul viso.

Tarcisio cadde in terra stordito e un rivolo di sangue gli rigò la faccia e scese fino nella polvere: il bambino pareva morto davvero.

Silvano saltò nel circo, gridando:

- Questa me la pagherete. Così è troppo, assassini!

Mentre le belve scappavano impaurite, buttando via le pelli, Tarcisio si rialzava sorridendo.

- Ti hanno fatto male?

- Ma no! Mi è uscito soltanto un po' di sangue dal naso. Andiamo alla fontana e mi passerà.

- Te l'avevo detto di non andare nel circo! Perché sei voluto scendere?

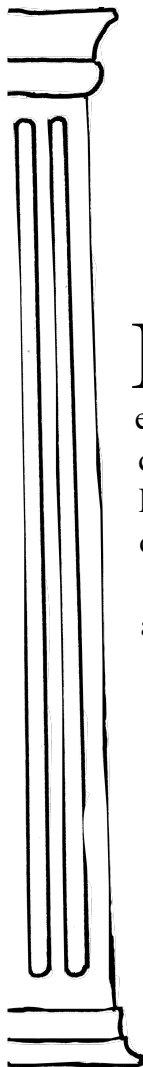
- Perché mi piaceva. È stato un gioco così bello.

- Già; ma quelli facevano sul serio.

- Che importa? Vedi che non è stato nulla.

- Quando li ritrovo me la pagheranno.

- No, Silvano, lascia perdere. Non bisogna mai vendicarsi.



**I**l 21 aprile 247, ricorrevano 1000 anni dalla leggendaria fondazione di Roma e l'Imperatore Filippo aveva ordinato di celebrare solennemente l'anniversario. Le feste cominciarono, come sempre, con un gran sacrificio agli Dei.

- Vieni anche tu? - chiese Silvano all'amico Tarcisio.

- Che dirà la mamma?

- Ci vanno tutti.

Tarcisio si avviò con l'amico verso il Campidoglio. La collina era quasi coperta dalla folla accorsa da tutte le parti dell'Impero, ma i due ragazzi sapevano bene come farsi avanti e si trovarono un posticino ideale: arrampicatisi sul piedistallo di una delle statue che sorgevano davanti al tempio di



La sfilata cominciava allora: si vedeva avanzare una lunga processione che guidava lentamente i buoi e i vitelli infiorati.



Finito di stampare sulle presse della  
Epics s.a.s. a Torino  
il 22 novembre 2023, festa di santa Cecilia

## SAN TARCISIO PATRONO DEI CHIERICHETTI

.....

A Roma si era scatenata una terribile persecuzione contro i cristiani. Le carceri brulicavano di condannati; Tarcisio allora si offrì di portar loro il conforto di cui avevano bisogno per andare incontro a tormenti spaventosi e a una morte crudele...

.....

*Collana Vite di Santi*

.....

ISBN 978-88-89596-44-9



9 788889 596432

**Centro Librario Sodalitium**

Loc. Carignano 36 - 10020 VERRUA SAVOIA (TO)

Tel.: 0161.83.93.35

Email: [centrolibrario@sodalitium.it](mailto:centrolibrario@sodalitium.it)

Sito: [www.sodalitiumshop.it](http://www.sodalitiumshop.it)

€ 12,00